



La pesca del Roero

Le leggiadre e rosee fioriture del pesco hanno scritto pagine fondamentali nella storia del paesaggio e della cultura del Roero. È, infatti, al pesco che i contadini di queste colline, a fine Ottocento, di fronte alle difficoltà incontrate dalla viticoltura, affidano la loro volontà di riscatto economico. Dapprima timidi, pionieristici tentativi



che si allargano ben presto a macchia d'olio a tutto il Roero.

Il pesco diventa l'orgoglio del Roero e dei suoi contadini: se non primi, sicuramente fra i primissimi peschicoltori d'Italia. Tra queste colline ed il pesco si stabilisce un legame culturale ed affettivo, come testimoniano anche i variopinti nomi con cui i contadini battezzano le diverse

cultivar. Nomi che rispecchiano emozioni, fatti e personaggi storici o inveterati abiti culturali. Dai "Fior di Maggio" ai "Beicme ben", dai "San Giovanni" ai "Lenin", dai "Giaun e russ" ai "Repubblica" ed ai "DeGasperi", ogni varietà ha un angolo di Roero da descrivere, una pagina di epica contadina da raccontare. Alla vite ed alla cultura del vino si affiancano così il pesco e la cultura del frutticoltore: nel paesaggio, nei bilanci, nel lessico, nella farmacopea e nella quotidianità contadina e, ovviamente, nella cucina.